

## DELIBERAZIONE N. 16 DEL 18/12/2017

OGGETTO: Approvazione disciplinare inserimenti lavorativi socio assistenziali – zona Valdarno

L'anno duemiladiciassette e questo di diciotto (18) del mese di dicembre (12), ore 9.30, nella Sala Giunta dell'aula Consiliare del comune di Terranuova Bracciolini si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci della Zona Sociosanitaria del Valdarno.

Dei componenti sono presenti n. 7 ed assenti n. 2 invitati con messaggio di posta elettronica, come segue:

N.	COGNOME E NOME	COMUNE	CONSIGLIERI COMUNALI	PRESENTI	ASSENTI
1	TANZINI PIETRO	BUCINE	16	1	
2	CACIOLI ENZO	CASTELFRANCO PIAN DI SCÒ	12		1
3	DEGL'INNOCENTI O SANNI LEONARDO	CAVRIGLIA	12	1	
4	DONNINI CATIA	LATERINA	12	1	
5	BOTTI MORENO	LORO CIUFFENNA	12	1	
6	CHIASSAI SILVIA	MONTEVARCHI	16	1	
7	NERI SIMONA	PERGINE VALDARNO	12		1
8	VILIGIARDI MAURIZIO	SAN GIOVANNI VALDARNO	16	1	
9	CHIENNI SERGIO	TERRANUOVA BRACCIOLINI	16	1	
	TOTALE		124	7	2

- 3) Rappresentato dall'assessore Thomas Stagi
- 4) Rappresentata dall'assessore Massimo Magnanini
- 5) Rappresentato dall'assessore Lionello Becattini
- 6) Rappresentato dall'assessore Lorenzo Posfortunato
- 8) Rappresentato dall'assessore Anna Maria Lamioni

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni– Sindaco di Terranuova Bracciolini



COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

LA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ZONA SOCIOSANITARIA DEL VALDARNO

Vista la LR 24 febbraio 2005, n.40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e s.m.i. e successive modifiche e integrazioni;

Vista la LR 24 febbraio 2005 n. 41 e s.m.i. "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modifiche e integrazioni;

**RICHIAMATA**

La delibera della Conferenza dei Sindaci della Zona Valdarno numero 15 del 18 dicembre 2017 in cui si approva il preventivo relativo all'annualità 2018 e si proroga la gestione delle competenze sociosanitarie all'Azienda Usl Toscana Sud Est tra cui l'erogazione contributi per inserimenti socio-terapeutici per disabili fino al 30.06.2018;

Visto e valutato il disciplinare presentato dall'Azienda Sanitaria Usl Toscana Sud Est nella seduta odierna relativo agli inserimenti lavorativi socio assistenziali- zona Valdarno allegato parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Ritenuto opportuno declinare e regolamentare cosa s'intende per inserimento lavorativo socio assistenziale riconoscendo al "lavoro" il valore strategico, oltreché di sostentamento, della costruzione dell'identità sociale, attraverso la quale i singoli cittadini partecipano in maniera attiva all'interno della comunità locale e che l'inserimento lavorativo (ILSA) risponde al bisogno del cittadino con disabilità di trovare una sua collocazione in contesti lavorativi che lo affranchino da un punto di vista di status lavorativo, ma al contempo non riversino su di lui aspettative tipiche della produttività alle quali non è in grado di ottemperare a causa della sua disabilità;

**DELIBERA**

A) Di approvare il disciplinare inserimenti lavorativi socio-assistenziali – Zona Valdarno allegato;

B) Di trasmettere copia della presente:

Ai Sindaci dei Comuni del Valdarno

Ai Dirigenti e Responsabili dei servizi sociali dei comuni del Valdarno

Al Direttore Zona Distretto Valdarno dell' Azienda Usl Toscana Sud Est

Al Coordinatore sociale Zona Distretto Valdarno dell'Azienda Usl Toscana Sud Est

Il Presidente della  
Conferenza dei Sindaci del Valdarno

Sergio Chienni

## DISCIPLINARE INSERIMENTI LAVORATIVI SOCIO- ASSISTENZIALI - ZONA VALDARNO

### Contesto legislativo e normativo di riferimento

La Disabilità è definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra le condizioni di salute di un individuo i fattori personali ed i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo

Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

L' Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) partendo dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo del 1948 ha svolto un progressivo cammino che ha coinvolto tutti gli Stati membri fino alla approvazione nel 2006 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità. Al contempo l'Organizzazione Mondiale della Sanità partendo negli anni '80 da un modello più sanitario nella definizione e classificazione della Disabilità è progressivamente giunta ad un diverso approccio definito bio-psico-sociale della disabilità che nasce dalla interazione tra le condizioni di salute e le condizioni ambientali, sociali e personali della persona. Tale impostazione porta nel 2002 alla definizione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e nel 2007 alla relativa versione per Bambini ed Adolescenti (ICF-CY).

La legislazione nazionale vede come momento qualificante la



### ZONA DISTRETTO VALDARNO

Responsabile  
Dott. Evaristo Giglio  
P.zza del Volontariato, 2  
52025 Montevarchi (AR)  
tel. 055 9106308  
fax 055 9106325  
m: anna.domenichelli@uslsudest.toscana.it

SEDE OPERATIVA SIENA  
piazza Carlo Rosselli, 26  
53100 Siena  
centralino: 0577 535111

SEDE OPERATIVA GROSSETO  
via Cimabue, 109  
58100 Grosseto  
centralino: 0564 485111

SEDE OPERATIVA AREZZO  
via Curtatone, 54  
52100 Arezzo  
centralino: 0575 2551

SEDE LEGALE  
via Curtatone, 54 Arezzo  
52100 Arezzo  
centralino: 0575 2551  
P.I. e C.F.: 02236310518  
web: [www.uslsudest.toscana.it](http://www.uslsudest.toscana.it)  
pec:  
[austoscanasudest@postacert.toscana.it](mailto:austoscanasudest@postacert.toscana.it)

emanazione della Legge quadro n. 104 del 1992 dove fin dal primo articolo viene definito che la prima finalità della Repubblica Italiana è quella di garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

La Regione Toscana con delibera n. 158 del 1992 ha istituito in ogni USL il Gruppo Operativo Interdisciplinare Funzionale (GOIF) che opera a livello distrettuale attraverso il Gruppo Operativo Multiprofessionale (GOM) con il compito per ogni singolo soggetto disabile di attivare il Progetto Abilitativo Riabilitativo Globale (PARG) e di curarne l'evoluzione e la verifica.

Restringendo il piano d'azione normativo all'ambito dell'inserimento al lavoro della persona disabile, è la L 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" che istituisce il collocamento mirato, che introduce l'intervento individualizzato e strumenti di valutazione delle capacità lavorative della persona disabile, al fine di poterla inserire nel posto di lavoro e nel contesto più adeguato, previa valutazione effettuata da apposite commissioni medico-legali.

Con l'emanazione della L 8 novembre 2000 n. 328 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'art. 14 nel definire all'interno dei progetti individuali per le persone disabili l'ambito lavorativo/professionale, quale percorso per una piena integrazione della persona disabile, non si sofferma su quali strategie mettere in atto, rimandando all'organizzazione integrata dei servizi sociali della zona-distretto il compito di attuare percorsi che rispondano al diritto del cittadino disabile di essere favorito in percorsi d'inclusione sociale (art.5 L104/92).

L'attenzione della Regione è proseguita con la Legge regionale n. 40 del 2005 di Disciplina del servizio sanitario regionale dove ha focalizzato l'attenzione sulla necessità per il Disabile di assicurare la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale. La presa in carico deve quindi essere un processo flessibile che si adatti alle fasi evolutive

della persona con azioni da parte del settore sanitario, della famiglia, degli enti locali, della scuola, del lavoro e della società civile finalizzato a realizzare un progetto di vita che permetta la migliore inclusione e abilitazione sociale.

### **Inserimento Lavorativo Socio-Assistenziale**

E' in questa quasi assenza di precise indicazioni sul piano normativo, nell'ambito degli interventi a favore dei cittadini che presentano maggiori difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro (es. disabilità intellettive, giovani in uscita dal percorso scolastico...), che la Zona – Distretto Valdarno, negli anni, a seguito di buone prassi evolute e consolidate nel tempo, ha sentito il bisogno di declinare e regolamentare cosa s'intende per Inserimento Lavorativo Socio-Assistenziale.

Riconoscendo al “lavoro” il valore strategico, oltreché di sostentamento, anche quello importante della costruzione dell'identità sociale, attraverso la quale i singoli cittadini partecipano in maniera attiva all'interno della comunità locale; negli anni è stata portata avanti un'opera di sensibilizzazione verso l'apertura di contesti lavorativi favorevoli all'accoglienza di soggetti con disabilità. La funzione del lavoro come strumento di costruzione identitaria dell'individuo è del resto riconosciuta dall'art. 4 della nostra Costituzione, come diritto-dovere di ogni cittadino – secondo le proprie possibilità e scelte – di svolgere un'attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società.

L'Inserimento Lavorativo Socio-Assistenziale, di seguito ILSA, risponde pertanto al bisogno del cittadino con disabilità di trovare una sua collocazione in contesti lavorativi che lo affranchino da un punto di vista di status lavorativo ma che al contempo non riversino su di lui aspettative tipiche della produttività, alle quali non è in grado di ottemperare a causa della sua disabilità.

## **Destinatari**

Soggetti ultra diciottenni, con disabilità certificata ai sensi dell'art.3 comma 1 e 3 della L104/92, afferenti ai Servizi Sociali dei Comuni della Zona-Distretto Valdarno per i quali sia stato definito in sede di verifica del Progetto Abilitativo Riabilitativo Globale (P.A.R.G.) la necessità di attivazione di un ILSA.

Gli obiettivi perseguiti con l'attivazione di un ILSA devono essere definiti all'interno del PARG, e saranno quelli che orienteranno l'individuazione di un contesto lavorativo consono al loro raggiungimento.

I soggetti devono essere in possesso di una sufficiente autonomia .

## **Attivazione Inserimento Lavorativo Socio-Assistenziale**

L'Inserimento Lavorativo Socio-Assistenziale si realizza all'interno di ditte, aziende del privato, che non necessariamente devono rispondere all'obbligo d'inserimento della categoria protette; Enti Locali; Cooperative di tipo A o B; Associazioni; soggetti del privato sociale, che garantiscano al soggetto un clima di accoglienza favorevole.

La posizione giuridica del soggetto inserito non è quella di lavoratore, pertanto l'inserimento non conferisce al soggetto diritti né di ordine economico né di ordine giuridico, nei confronti dell'ente di accoglienza.

Con l'Ente ospitante è predisposta apposita convenzione nella quale, oltreché ad essere definite la sede di lavoro, l'orario, le mansioni previste, la decorrenza e la scadenza; la USL Toscana Sud Est si fa carico della copertura assicurativa I.N.A.I.L. .

Nella prima fase d'inserimento, il soggetto sarà affiancato da un educatore professionale che avrà il compito di facilitare il suo ingresso in un nuovo contesto, osservarlo ed indirizzarlo sulle regole da rispettare e le mansioni da eseguire, oltreché carpire eventuali dinamiche relazionali disfunzionali.

Progressivamente, l'affiancamento sarà sempre più ridotto al fine di consentire al soggetto inserito il conseguimento di una sua autonomia all'interno del contesto lavorativo.

All'interno della Ditta/Ente/Cooperativa/Associazione ospitante sarà individuato un tutor che sarà il referente per i compiti/mansioni assegnate al soggetto disabile e che si interfacerà con l'educatore professionale di riferimento del Servizio di Proiezione Territoriale.

Sarà cura del disabile inserito, compilare la scheda relativa alle presenze mensili, controfirmata a fine mese dal tutor aziendale, come comprovante dell'effettiva adesione al progetto. Le presenze mensili dovranno pervenire in tempi congrui alla predisposizione dell'atto liquidatorio, entro e non oltre il 5 di ogni mese successivo, alla Referente per gli Inserimenti Lavorativi Socio-Assistenziali della Zona Valdarno. A riguardo, in caso d'impossibilità da parte dell'utente di far pervenire personalmente copia delle presenze, sarà cura del Servizio di Proiezione Territoriale attivarsi in tal senso.

In caso di malattia, l'utente non dovrà produrre alcuna certificazione medica comprovante lo stato di salute, qualora l'assenza sia inferiore ai 5 giorni, previo avvertire il tutor aziendale ed il tutor del Servizio di Proiezione Territoriale. In caso di assenza superiore, dovrà presentare il certificato medico, che sarà allegato al riepilogo mensile delle presenze. L'assenza protratta per oltre 15 gg, anche in caso di malattia, comporterà una decurtazione dall'incentivo economico, per il periodo di effettiva assenza.

### **Incentivo economico**

I soggetti che hanno mostrato nell'arco dei primi 6/12 mesi d'ILSA un'adesione agli obiettivi prefissati indicati nel PARG, è prevista

l'erogazione di un contributo economico pari a 100 euro mensili, tale importo sarà erogato al 50% se il soggetto è titolare di indennità di accompagnamento;

Sarà compito del soggetto disabile o del suo rappresentante legale fornire agli uffici amministrativi dell'Usl sud est zona Valdarno il numero di codice IBAN sul quale versale l'incentivo economico.

Nel periodo estivo, generalmente nel mese di agosto, l'ILSA sarà sospeso per riposo e pertanto l'incentivo economico non sarà corrisposto.

Qualora per caratteristiche dell'ILSA, si rilevi la necessità di proseguire nell'impegno anche nel periodo estivo, questo dovrà essere esplicitato nel PARG e dovrà essere individuato un altro mese nell'arco dell'anno, per effettuare un periodo di riposo.

## **Verifiche ILSA**

Le verifiche dell'ILSA sono effettuate sul campo, dagli operatori della Proiezione Territoriale, con modalità definite nel corso della definizione del progetto (P.A.R.G.), almeno una volta ogni due mesi.

In caso di brevi aggiornamenti o chiarimenti, gli educatori comunicano con le Assistenti Sociali dei Comuni tramite posta elettronica, in cui dovrà sempre essere messa per conoscenza la Referente degli ILSA.

Periodicamente, la Referente degli ILSA, s'incontra con gli educatori territoriali per monitorare l'andamento degli stessi.

Qualora se ne ravveda la necessità, sarà cura della Referente richiedere la verifica del PARG alla presenza di tutti gli operatori che seguono la persona disabile. In ogni caso, il PARG sarà verificato almeno una volta all'anno.